

Il documento che segue è messo a disposizione da
ASit Servizio Sociale su Internet

titolo/tema:	Samory: profonda preoccupazione, per l'assenza del coinvolgimento degli Ordini		tipologia
autori:	CNOAS		comunicato stampa
editore:		data/anno:	19/06/2012
città/luogo:	Roma	pagine/durata:	1 p.
altro/note:			
fonte/reperito al link:	http://www.cnoas.it/archivio.php?keytb=NEW&id=532&	in data:	04/08/2012

Ti invitiamo a visitare il nostro sito e ad iscriverti gratuitamente ai nostri spazi comunicativi professionali: la mailing list, il forum ed il gruppo di ASit su Facebook.

Se hai del materiale che ritieni utile inviare o fare altre segnalazioni, puoi contribuire all'arricchimento dei nostri spazi!

Considera inoltre la possibilità di sostenere le attività e iniziative di ASit iscrivendoti alla nostra associazione culturale e/o contribuendo attraverso una donazione volontaria.

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso.
E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura e, se vorrai, potrai inserire nel nostro sito commenti a questo materiale, contribuendo così ad uno scambio sul tema :-)

COMUNICATO STAMPA

RIFORMA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI

Samory: profonda preoccupazione, per l'assenza del coinvolgimento degli Ordini

Edda Samory, presidente nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, a proposito dello schema di regolamento di riordino degli ordini professionali:

*A nome dell'**Ordine degli Assistenti Sociali**, esprimo un profondo disagio per l'assenza di quel confronto e approfondimento che il Ministro Severino aveva auspicato all'inizio dei lavori, e una crescente **preoccupazione per i contenuti nuovi e diversi sul riordino delle professioni**. Mi riferisco, in particolar modo, alla nuova definizione di professione, non più ordinata ma regolamentata e alle modifiche previste dal regolamento per quanto riguarda gli **organi disciplinari**.*

Auspichiamo inoltre che tali contenuti possano trovare uno spazio di ripensamento e una maggiore chiarezza e corrispondenza con le necessità espresse dall'Ordine.

Roma, 19 giugno 2012